Anno L. N. 41
Anno L. N. 40
IMOLA
8 Ottobre 1947
Redazione: Via Lapeyr, 12.
Abbonamento annuo L. 450
Sostenitore L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 10

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Il Compagno On. Lizzadri alla Costituente:

«I prezzi, lungi dell'essere compressi, sono continuamente a crescere. Invece di arrestare i prezzi, il ministro Scelba fa arrestare quei contadini che occupano le terre legittimamente — in base a un decreto legislativo — allo scopo di aumentare la produzione».

ARISTOCRAZIA DELLA DEMOCRAZIA

Se è vero che in lingua greca aristos significa il migliore, il più nobile, il più segnalato ed anche il più valoroso, per noi la aristocrazia della democrazia italiana è rappresentata dai Partigiani.

Segnalammo già i vari tentativi dei reazionari e dei falsi democratici di sottovalutare e addirittura denigrare il movimento partigiano. Insorgemmo allora, perchè noi, che non fummo partigiani, abbiamo doppiamente il dovere di consacrare alla storia eroismi e martirii che hanno appena riscontro nella epopea garibaldina.

Nel novero dei partigiani e nella stessa considerazione è doveroso comprendere quei reparti dell'esercito regolare che, ribellatisi ad ordini superiori, sentirono la voce della Patria e della libertà.

Non è finita ancora la campagna di denigrazione, sorda e insinuante, non solo tra i rimasugli del vecchio squadrismo fascista, battuto e disperso, ma anche fra ceti e classi che, mentre i partigiani si battevano, stavano intanati, in attesa di eventi che essi affrettavano solo col pensiero.

Venuta la liberazione e scopertosi che i partigiani appartenevano quasi tutti ai partiti di sinistra, sbucò dal fondaccio dell'anima e del... portafoglio la preoccupazione economica, basata sul privilegio del più forte in fatto di beni e ricchezze.

Allora, addio inni e salamelecchi, ma disprezzo e insinuazione.

I partigiani superstiti, tornati alle loro normali occupazioni, trovarono spesso incomprensione; ed oggi in molti luoghi si vedono anteporre gli epurati fascisti, ai quali devono cedere il posto conquistato per la riconoscenza della parte migliore del popolo.

Noi non vogliamo affamare nessuno; ma a patto che per dare il pane ai responsabili o conniventi del regime fascista non si debba buttar in sul lastrico chi benemerito della nazione liberata.

È una questione che va risolta con pieno equità, per non sollevare il sdegno non solo degli interessati, ma di quanti sono capaci di sentimenti nobili e veramente democratici.

Notiamo con piacere, in questi giorni, una ripresa della opinione pubblica nell'onorare e considerare la epopea partigiana.

Manifestazioni del genere, esaltanti eroismi e sacrifici, sono avvenute a Bologna, a Castelletto, a Gaggio Montano, a Bassano del Grappa, a Roma, ecc. ecc.

Bene.

Bisogna tener desta la fiaccola dell'ideale per insegnare e per ammonire; bisogna che la democrazia italiana, la quale faticosamente lotta per trovare la giusta via, non si lasci sviare da preoccupazioni politiche di parte, ma guardi e coltivi la epopea partigiana con occhio vigile e sollecito.

Guai se essa si spegnesse! Non lasci è ancora spenta quella garibaldina, nè mai si spegnerà.

La stessa cosa deve avvenire per la recente epopea.

Quella ci diede il primo Risorgimento; questa ci ha dato il secondo Risorgimento: un risorgimento fra rovine e macerie le quali noi non volemmo: ed appunto per ciò un risorgimento degno di più alta considerazione.

Ai morti sotto il piombo tedesco; ai soppressi dalla rabbia selvaggia delle brigate nere; alle famiglie doloranti vada la nostra riconoscenza.

A voi venga l'impegno nostro di considerarli sempre come la parte migliore e più degna della Repubblica italiana, la quale deve ad essi, incontrastato ad essi, la sua esistenza.

Se ci siamo salvati con un certo onore dal baratro, si deve ad essi; se non dobbiamo tutto tutto agli alleati, si deve ad essi, se l'antico valore italico non si è smentito, si deve ad essi.

La riconobbero anche gli alleati.

Se ne dimenticarono poi sul tavolo della pace. Ma gli alleati dovranno rivedere quei trattati iniqui e dare all'Italia quello che le spetta per la parte che ebbe nella propria liberazione.

In quel giorno di giustizia, se verrà, i nostri martiri saliranno ancora più in alto verso l'immortalità.

SILVIO ALVISI

Ancora sulla Polonia socialista

Mentre la grande industria è divenuta proprietà collettiva della Nazione, la piccola e media proprietà conserva le sue caratteristiche e contribuisce a dotare il paese di quella produzione che pur non essendo indispensabile non è meno necessaria.

Il criterio usato è stato quello dell'importanza numerica degli operai: nessuna industria con meno di 150 salariati è stata nazionalizzata; in secondo luogo si è considerato la limitazione dell'utile attraverso la commissione dei prezzi e la fornitura delle materie prime dallo Stato.

Alla struttura ed al funzionamento di queste commissioni di controllo mi riferirò quando nel corso di questa esposizione tratterò dell'organizzazione sindacale, la quale, come è noto, ha nell'economia polacca una funzione di prima ordine.

Alla Cooperazione è lasciato invece il compito dell'industria alimentare, e oltre al campo agricolo, dove si sono create le Cooperative di assistenza per i contadini, macchine agricole, irrigazione, bonifica, ecc., esso di sua competenza i mulini, le fabbriche di conserve, le birrerie, i caseifici, ecc.

Ma la Cooperazione riguarda anche il Commercio, e troviamo in tutte le città, compresa la stessa Capitale, spacci di vendita diretta dalla Cooperativa al consumatore.

Ho potuto notare come la cooperazione si sia particolarmente sviluppata nei territori recuperati specialmente nella zona che va da Dresden a Katowice.

Considerando insieme le regioni di Bialostok, Gdansk, Katowice, Olsztyn, Poznan, Szczecin, Wroclaw, troviamo che a fine 1946 erano state create 1780 Cooperative con 2915 negozi di vendita, e 426 piccole officine, con 18.522 impiegati e 196.600 soci, i quali hanno fornito un capitale di 40.650.000 Zlotys. L'attività di questo gruppo di Cooperative è dimostrata dall'introito che per i primi nove mesi del 1946 è stato di 6 miliardi di Zlotys.

La Cooperazione ha certamente un grande avvenire in Polonia, ed a rafforzarla convergono tutte le organizzazioni politiche ed economiche del Paese.

Ognuno sente la necessità di aumentare, nel corso della realizzazione del piano, il volume di produzione in modo da superare entro il 1947 il livello di vita del 1938.

Piano Economico-Nazionale e Cooperazione hanno fra gli altri obiettivi, quello di sopprimere nel campo alimentare le differenze di classe sociale o di regioni territoriali, che invece esistevano prima della guerra.

Ripensando ancora al mio colloquio col ministro e compagno Rapacki ricordo la sua sincerità nel dirmi quali ostacoli la Polonia dovrà ancora superare, e come in ogni settore dell'economia occorra aumentare gli sforzi: nelle fabbriche, nelle miniere, nell'agricoltura, ovunque sia possibile sfruttare la ricchezza produttiva e quella industriale.

Questo sforzo accompagnato dallo sviluppo delle Cooperative, dall'aiuto della classe operaia, e da un sistema fiscale che non permette la speculazione, darà alla Polonia la possibilità di uscire vittoriosa da questa fase difficile della sua risurgita.

Giorgio Veronesi

VITA DEL PARTITO

Conferenza sulla Polonia del compagno G. Veronesi

alla Casa del Popolo

Venerdì 26 settembre 1947 nel teatro della Casa del Popolo il compagno Giorgio Veronesi ha parlato a un folto ed attento pubblico sul tema: Come ho visto la Polonia.

Reduce da un recente viaggio in Polonia provvisto per un mese, il compagno Giorgio Veronesi ha esposto agli uditori le notizie raccolte nel suo giro di studio, con parole chiare e persuasive.

Fatto un breve quadro della precedente epoca dello Stato Polacco ha chiarito quale sia oggi la struttura sociale ed economica sotto la guida di un governo di popolo, democratico e libero. Il popolo polacco ha potuto così mettersi all'avanguardia in Europa sul terreno della ricostruzione, sulla via del progresso. E tutto ciò è stato possibile mercè l'unità vera e leale dei grandi partiti rappresentanti la classe lavoratrice.

Il compagno parla poi, sempre seguito con vivo attenzione, delle riforme polacche; principalmente quella agraria, quella industriale, quella scolastica. Ricorda la presidenza per la casa, per la donna e il fanciullo. Completa il quadro una sintesi dei rapporti fra i partiti e sul problema dei preti.

Un applauso fragoroso saluta il compagno Veronesi quando egli chiude la sua brillante esposizione invitando i lavoratori italiani all'unità per conquistare nella Democrazia quelle mete che solo possono segnare la rinascita del nostro Paese.

La riunione ha termine dopo che il compagno Veronesi ha risposto in modo chiaro ed esauriente a varie domande rivolteglí dai presenti.

Importante

Martedì, 7 ottobre, alle ore 20.30, avrà luogo, nella sede del Partito, la riunione dei compagni membri dei Consigli delle varie Amministrazioni cittadine. Che nessuno manchi!

A SESTO IMOLESE

Domenica 5 ottobre 1947

Festa "pro Bambini di Sicilia"

Corsa ciclistica per allievi "Coppa Arturo Chiarini" (martire della lotta di liberazione) con L. 50.000 di premi.

Grande pesca di beneficenza.

Ballo popolare dalle ore 21 alla 1.

Alle ore 18 comizio: parlerà il compagno Avv. Raoul Cappello sul tema:

SITUAZIONE POLITICA ATTUALE

COMPAGNI, CITTADINI

Intervenite in massa. Dalla sede della Sezione d'Imola partirà un camion per Sesto alle ore 14,30.

III° ELENCO SOTTOSCRIZIONI pro bimbi di Sicilia

Marangoni O. L. 1.000; Ciavolella, 500; Monducci G., 200; Borghi Medardo, 100; Pompei Giuseppe, 400; Nardi Olindo, 400; raccolte alla conferenza Veronesi, 3.523; Nonni Giuseppe, 520; Reguzzi Valter, 344,60; Sarti Paolo, 236,80; Zamboni Gaetano, 501,60; Daghia Dino, 500; Amadei Giuseppe, 250; Benfenati Davide, 2.000.

OSSIGENO AL PARTITO

Il N. A. S. Comune a mezzo del responsabile Mondini Luigi L. 4.000 (terzo versamento). N. A. S. Formari e Gardelli a mezzo Trombetti Norma L. 9.900.

II° Congresso Nazionale dell'U.D.I.

Bisogna che tutte le donne di ogni categoria sappiano che dal 19 al 23 Ottobre a Milano avrà luogo il II Congresso Nazionale dell'U. D. I.

A Milano nei giorni del nostro Congresso le donne italiane faranno sentire la loro voce e sarà un coro nobilissimo che si leverà alto a richiedere quanto Pace chi da anni i popoli agognano.

Ma non sarà una vana parola quella che dirà il Congresso delle donne italiane, non sarà un sollevare un problema arduo e complessivo, senza uno studio accurato di quelle soluzioni che dovranno essere prospettate per il bene di tutti.

Le nostre donne daranno prova di profonda maturità umana e della loro coscienza quando, dopo avere esaminato con acutezza i duri problemi dell'oggi, che vanno da quelli del caro vita a quelli dell'assistenza alle madri lavoratrici, alle capo famiglia, alle vedove e agli orfani, dal problema della scuola a quello del lavoro, chiederanno che per la pace i Governi agiscano senza cercare di risolvere le loro crisi o difficoltà a spese del benessere e dell'equilibrio economico di altri popoli, ma ponendo le basi di una sincera collaborazione in cui le lacune degli uni possono essere colmate dal lavoro degli altri, senza rivalità e odi ideologici, ma con profonda comprensione delle necessità materiali e morali di tutti.

Questa le nostre donne, che Mazzini volle definire «Angeli del focolare» e che oggi si potrebbero chiamare Angeli della pace, vogliono riuscire ad ottenere, facendo giungere fra i popoli, che sono animati da una medesima volontà di pace l'eco di quante ogni uomo e ogni donna desidera per il suo lavoro, la sua famiglia e i suoi figli.

Lalli Tatiana

Cronache di Imola nostra

Del Magazzino Gen. Cooper. di Consumo

Sabato sera 4 ottobre nel locale dello Spaccio Centrale del Magazzeno Coop. di Consumo, si svolgerà una simpatica cerimonia con la presenza del Sindaco, di tutte le Autorità, dei rappresentanti dei Partiti, delle organizzazioni Sindacali, della stampa e della Presidenza Provinciale della Cooperazione. Verrà inaugurato il locale ampliato e rimodernato con molto buon gusto e praticità.

Da Domenica mattina verrà aperto ai clienti. Il vasto locale comprende: bar, reparto pane e pasta, salumeria e drogheria e tutte si svolgerà su un unico modernissimo banco lungo 36 metri. Tutto è stato disposto in modo perchè le distribuzioni possano avvenire con ordine e snellezza, evitando ingorghi. I lavori sono stati eseguiti in modo encomiabile, sotto la Direzione dell'oculato Ufficio Tecnico Comunale, dalle seguenti Cooperative locali: Muratori, Lavorazione del Legno, Arti Decorative, Fontanieri-Elettricisti e Cooperativa Marmisti di Bologna. Le belle vetrine sono state eseguite dalla Ditta Galletti d'Imola.

Dobbiamo tessere l'elogio del Magazzeno Coop. di Consumo il quale, affrontando il non facile cimento, ha voluto dare alla nostra Città uno spaccio moderno e capace, rendendo così anche un omaggio alla memoria di Romeo Galli che nell'ottobre 1903 con tenacia fondò il Sodalizio che col Lo Maggio 1904 aprì il primo spaccio in Via XX settembre con un incasso che non raggiunse le 20 lire. Poi il Magazzeno Coop. di Consumo percorse la strada che tutti conosciamo, come conosciamo tutte le insidie e le trame rivolte alla Istituzione e soprattutto al suo fondatore. E chi non ricorda l'opera benefica svolta dal Magazzeno durante la guerra Europea?

Siamo sicuri che i clienti saranno sempre più numerosi e le gentili commesse, dal bruno o bionda crine e dalle occhiate ladre, seguiteranno, con sempre maggior zelo, a svolgere le loro mansioni.

a. p.

Dopo la chiusura della 2ª MOSTRA d'ARTE CONTEMPORANEA

Il Comitato Direttivo del Gruppo «Amici dell'Arte» rivolge un particolare ringraziamento alla Rominne Cittadina che anche quest'anno ha concesse le magnifiche sale del suo Circolo per ospitare le opere d'arte dei Maestri contemporanei, contribuendo così alla migliore presentazione e riuscita di questa Mostra che ha per primo ed unico scopo l'elevamento spirituale e culturale del popolo.

Tale ringraziamento va pure esteso a tutti quegli Enti e privati che hanno in varie forme contribuito alla riuscita della Mostra stessa.

L'iniziativa intende compiere opera di importanza e di valore educativo in uno di quei campi che è per noi italiani, uno dei più gloriosi.

Molta folla ha visitato la Mostra, molte discussioni si sono fatte e molta eco ne è avuta, segno evidente che il popolo è lontano dall'arte soltanto quando glielo si lascia.

Il Comitato ha già proceduto alla estrazione di un numero fra i quadri rimasti invenduti ed è uscito il N. 43 relativo a *Natura morta* quadro ad olio del celebre pittore torinese Enrico Paolucci.

Sorteggiato poscia il numero fra i biglietti d'ingresso è uscito il N.° A 361.

Il possessore di tale biglietto è pregato di passare entro il 15 ottobre dalla sede del Gruppo Amici dell'Arte (ex casa del fascio) per il ritiro del premio. Scaduto tale termine, se nessuno si sarà presentato, verrà fatta una seconda estrazione.

IN MARGINE alla riunione per la "Fiera del Santerno"

Nel dare nel numero scorso relazione della riunione avvenuta nella Sala del Consiglio Comunale in merito alla *Fiera del Santerno*, siamo incorsi in un disguido omettendo di accennare, assieme alle altre relazioni, quella presentata dal Dott. Romano Rotelli in merito alle attività economiche e finanziarie della manifestazione fieristica.

Provvediamo ora a darne comunicazione, precisando che la relazione del Dott. Rotelli, chiara ed esauriente, venne approvata da tutti i presenti.

Parco delle Acque Minerali e Sport

Ero certo che il mio articolo del 21 sett. avrebbe interessato gli sportivi, ma non era questa la sola categoria di persone alla quale io intendevo rivolgermi, bensì a tutti i cittadini l'interesse dei quali volevo attirare per convincerli dei vantaggi che tutta la cittadinanza avrebbe ricavato dall'attuazione del mio progetto.

Comunque sono grato a *Treffe* per gli schiarimenti che mi ha chiesto dandomi così modo di parlare anche se indirettamente, a tutti i cittadini.

I lavori necessari per rendere l'anello stradale, menzionato nel mio precedente, atto a che si possano svolgere su di esso competizioni sportive di una certa importanza, sono di tal mole che potrebbero anche spaventare chi li valutasse senza pensare agli immancabili vantaggi di ogni genere che la nostra città verrebbe a ricavarne.

Si tratterebbe di costruire due ponticelli e di riparare un terzo, di allargare il viale dei Lecci interno al Parco delle Acque Minerali e di asfaltare tutto il circuito.

L'esecuzione completa del complesso delle opere richiederebbe, a giudizio di tecnici, un totale di lavori della durata di sei mesi con una spesa globale non ancora valutata con precisione ma non certo indifferente.

Ora Lei mi chiede se questi lavori sono possibili e se è pure possibile attuarne un piano di finanziamento.

Io non vedo ostacoli tecnici di una certa importanza e serietà; vedo, invece, un grave ostacolo nel problema finanziario, ostacolo che potremo certamente abbattere se tutta la città sarà con noi.

All'uopo, per iniziativa del Sindaco M.o Tabanelli, si è pensato di unire i nostri sforzi a quelli di tutte le attività produttrici, ricreative e culturali imolesi, unendoci in un Ente che sommi le nostre forze, guidi la nostra attività e risolva quei problemi di carattere essenzialmente finanziario che dovrebbero escludere da quella che è l'attività di una Società Sportiva.

Forse qualche ben pensante griderà allo scandalo sentendo che si vuole unire in un solo Ente, ad attività artistiche ed economiche, anche attività sportive; e questo per l'errato concetto che molti hanno dello sport e degli sportivi.

Lo sport è ritenuto dai più una attività ricreativa tutto al più sopportabile, non certo necessaria alla vita sociale di una Nazione, per molti è un sonnifero per la gioventù, per altri, in particolare il moteciismo e l'automobilismo, sono addirittura una calamità per le vittime che qualche volta questi sporti richiedono.

Questi sporti sono invece i più completi in quanto essi non rappresentano solo la capacità fisica di un atleta, che in una Nazione può anche essere un'eccezione, ma la forza intellettiva e costruttiva di un popolo intero.

Infatti il complesso macchina-uomo vittorioso, valorizza oltre che l'atleta, i tecnici e gli operai che hanno costruito la macchina con conseguente conquista dei mercati esteri da parte della nostra industria, il che, come giustamente dice *Treffe*, significa lavoro per noi e pane per i nostri figli.

Di qui la necessità di costruire in Italia circuiti adeguati allo scopo e che diano garanzia di sicurezza agli spettatori, ove gli atleti possano allenarsi e dove i tecnici possano collaudare le proprie macchine per mantenere all'estero quella supremazia sportiva e industriale che tanto faticosamente ci siamo conquistata.

Dugi

Iscrizioni ed esami d'ammissione all'Istituto Tecnico Agrario

Sino al 15 corr. sono aperte le iscrizioni al locale Istituto Tecnico Agrario Governativo «G. Scarabelli», costituito da un corso quinquennale, al termine del quale si consegue il diploma di Perito Agrario, che abilita all'esercizio della professione, nonchè all'esercizio di funzioni tecniche e amministrative nel campo dell'agricoltura e dell'istruzione, e consente l'ammissione all'Università.

Alla 1.a classe possono accedere i licenziati dalla scuola media. Possono accedervi pure i licenziati da scuola d'avviamento di qualsiasi tipo previo esame integrativo d'ammissione in italiano (scritto e orale) e matematica (orale) che avrà inizio martedì 14 corr.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto in Via Emilia, 34.

Riapertura della Scuola di Musica "Pietro Baronciani"

Dopo l'incoraggiante esperimento dello scorso anno scolastico la *Scuola di Musica «Pietro Baronciani»* ha deciso di riprendere, entro il mese corrente, gli insegnamenti con le modalità e condizioni stabilite nel manifesto murale.

Con molta probabilità i corsi avranno luogo quest'anno con attrezzatura migliorata e in locali più decorosi gentilmente offerti da una persona benedica che ci ripromettiamo di ringraziare pubblicamente.

Le iscrizioni pervengono numerose alla Segreteria e il Consiglio Direttivo, oltre ai corsi di Violino, violoncello, contrabasso e pianoforte, ha pensato di istituire un corso regolare di istrumenti a fiato allo scopo di creare una sorgente perenne di musicanti per la nostra «Banda Cittadina» che i cittadini tutti sperano di veder presto ricostituita ed efficiente.

I genitori, i dirigenti dei convitti locali non trascurino quindi il dovere di iniziare i giovanetti volonterosi e promettenti alle cose belle e buone. La musica ingentilisce i cuori e la scuola di gentilezza è aperta a tutti.

In tema di carenza di alloggi

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara «Lotta»,

ho una vaga impressione che nelle tue colonne se ne sia già parlato. In ogni modo è bene insistere, visto che nulla è ancora stato fatto.

Si tratta della parte posteriore del palazzo Spagnoli, quello che guarda in Via Aldosi e in Via Calleghorie.

Esso è da ormai venti anni abbozzato ma non finito. Mancherebbe poco a renderla abitabile da almeno 6 famiglie. Sarebbe una vera provvidenza nell'attuale dolorosa carenza di alloggi.

E dire che i proprietari di parola possiedono anche una fornace, il che agevolerebbe la spesa.

Visto che essi sono sordi alle necessità del paese, non potrebbe l'autorità Comunale energicamente intervenire?

E' quanto chiediamo. A meno che non ci siano ragioni in contrario che il pubblico ignora; in tal caso sarebbe bene renderle note a mezzo della stampa.

Grazie, cara «Lotta», della ospitalità, che non potrà mancare, perchè tu sei sempre sollecita degli interessi cittadini.

Alcuni tuoi lettori

Una protesta di liberi professionisti locali

Un gruppo di liberi professionisti imolesi eleva energica protesta contro gli eccessivi accertamenti del reddito professionale agli effetti dell'imposta di R. M., che in molti casi sono stati emessi con criteri mancanti di equità, lasciando facilmente comprendere che il funzionario addetto a questo ufficio non colpisca il contribuente come viene indicato dalla legge, ma a seconda dei suoi principii peculiari.

Si pregano le competenti autorità di provvedere in merito.

Non bisogna dimenticare che questa zona è stata fortemente e duramente colpita dalla guerra.

Non si vuole riconoscere che, nel numero maggiore, i cittadini imolesi sono animati da grande volontà di ricostruire, sono ottimi lavoratori e dei contribuenti onesti, pronti a pagare nella misura giusta le loro imposte, dando sempre esempio di correttezza e di italianità.

Alcuni liberi professionisti

NOTIZIE ANNONARIE

Tesseramento differenziato. L'Ufficio Annonario tramite messi comunali, ha iniziato la consegna a domicilio delle notifiche d'attribuzione di categoria deliberata dalla Commissione Comunale a coloro che avevano presentate ricorso.

Conformemente a quanto contenuto nell'art. n. 13 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28-5-1947 è ammesso il ricorso alla Commissione Provinciale entro dieci giorni dalla notifica.

Il detto ricorso dovrà essere presentato all'Ufficio Annonario, il quale provvederà all'inoltro alla Commissione Provinciale.

Distribuzione Pasta Fino al 18 Ottobre p. v. e mediante il distacco dei buoni generi da minestra dal n. 1 al n. 30 - Settembre - è in distribuzione Kg. 1 di pasta a saldo spettanze stesso mese al prezzo di L. 75 il Kg.

Distribuzione Zucchero: Fino al 18 Ottobre p. v. e mediante il distacco dei buoni n. 3 - Settembre - Zucchero, sono in distribuzione le seguenti razioni di zucchero, a saldo spettanze di Settembre al prezzo di L. 280 il K.: Cat. 0-5 anni g. 364 giorni ed adulti oltre i 64 anni e 364 giorni gr. 400; Cat. 5-60 anni gr. 300.

Tesserini AVISS. - Ritenendosi imminente una distribuzione di pacchi Aviss, si sollecitano gli interessati, che non l'abbiano ancora fatto, di procedere al ritiro dei tesserini presso la Sez. III dell'Ufficio Annonario.

Presentarsi con la carta annonaria quadrimestre Luglio-Ottobre.

Approvvigionamento Grano a lavoratori «non braccianti agricoli». - Facendo seguito a quanto già reso noto a mezzo manifesto della locale Camera Confederale del Lavoro, si comunica che fra alcuni giorni l'Ufficio Annonario procederà la modalità per l'approvvigionamento a grano a saldo spettanze a tutto il 30-6-1948.

Distribuzione Combustibile E' associata alla popolazione civile una distribuzione di carbone ad uso riscaldamento domestico.

L'Ufficio Annonario sta apprestando le carte annonarie speciali «carbone» per gli aventi diritto, i quali debbono trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) appartenere alla categoria «A» del tesseramento differenziato;

b) avere residenza stabile nel comune.

L'UNITÀ DEL PARTITO nella relazione VERONESI

Veronesi si compiace dell'intervento numeroso dei compagni all'assemblea e constatava la loro presenza come una manifestazione di solidarietà e di fiducia nel vecchio e glorioso P. S. I. Rende omaggio a tutti coloro che, a qualsiasi tendenza appartengano, al Congresso di Roma si sono adoperati per impedire la scissione, tentando di salvaguardare l'unità del Partito Socialista.

Premette che la sua relazione non sarà quella di un delegato della Sinistra, ma quella di un membro del P. S., e pertanto sarà obiettiva.

Mette in evidenza le condizioni del Partito alla vigilia del Congresso, condizioni create dai personalismi che animavano le discussioni pre-congressuali in modo particolare quando i compagni della destra chiamavano ostili della sinistra «fusionisti» e quelli della sinistra chiamavano gli altri «sovrattisti», mentre invece si trattava di un dissidio ideologico che da tempo divideva il Partito.

Sottolinea la premeditazione alla scissione, facendo la cronaca degli avvenimenti di fronte ai quali venne a trovarsi il 25° Congresso Nazionale, avvenimenti che hanno creato una atmosfera di alterazione dei nervi, non soltanto nei socialisti italiani, ma in seno a tutte la classe lavoratrice.

Ha pure fatto osservare che contrariamente al mandato ricevuto di recarsi al Congresso Socialista alcuni delegati hanno partecipato ai lavori di Palazzo Barberini violando così il mandato ricevuto; molti di questi hanno poi sconfessati dai loro compagni di base e dalle loro stesse Federazioni.

Mette in rilievo gli importanti interventi delle rappresentanze estere presso i compagni secessionisti, i quali però non accettarono mai le proposte di conciliazione.

Per dimostrare che i secessionisti hanno direttamente o indirettamente servito i obiettivi della borghesia reazionaria, il relatore legge alcuni brani di articoli della stampa borghese, fra i quali il Tempo che in un articolo di fondo intitolato il nuovo Partito con il Duce: «E' nata una speranza».

Per chi è nata una speranza? chiede Veronesi — se non per coloro che in Italia e oltre Atlantico hanno interesse a vedere divisa la classe lavoratrice.

Dopo aver illustrato in parte il discorso del compagno Pietro Nenni ed averne sottolineata l'importanza politica per l'interno del Partito e per tutta la classe lavoratrice, il relatore parla dell'intervento dell'On. Matteo Matteotti il quale ha posto sul tavolo del Congresso una domanda di lavalidazione del Congresso stesso.

L'intervento di Matteotti viene considerato da Veronesi come una manovra, inquantochè i suoi compagni erano già riuniti in un altro Congresso difendendo la discussione dell'o. d. g. Le dichiarazioni di Matteotti vennero poi respinte, come calunniose per i compagni del Partito, dalla Commissione quella verifica dei poteri alla quale i documenti del Matteotti erano stati consegnati.

Veronesi promette che non illustrerà tutti i diversi dagli interventi, anche perchè occorrerebbe troppo tempo e si limiterà a sottolineare quelli che più hanno dato valore ai lavori del Congresso.

Riferendosi all'intervento di Simonini, il quale si presentò di fronte al Congresso prima in nome della maggioranza della Frazione *Critica Sociale*, poi in nome personale perchè sconfessato dagli stessi suoi amici, Veronesi dice quali furono le critiche che il Simonini fece in primo luogo al compagno Nenni, al quale rimproverava una politica personalistica e poco democratica, poi a l'intera Direzione del Partito e al compagni ritiene avere la quindicesima parte di responsabilità.

Veronesi informa l'assemblea circa l'azione poco democratica e che ricorda in una azione del regime passato, degli esponenti della Federazione Nazionale Giovanile Socialista, i quali, dichiarando di portare avanti a nome dei loro centomila inscritti, abbandonano dalla Federazione Giovanile schiaffeggiando e maltrattato fatto di una certa gravità che, a nome di diverse Federazioni Giovanili sentenziati trentamila inscritti, il compagno Vigiani denunciò al Congresso stesso.

Nello stesso tempo intervennero al Congresso parecchi compagni di a Iniziativa Socialista » e «Critica Sociale» fra i quali dei giovani per protestare contro i secessionisti che si erano erogato il diritto di parlare anche a nome loro, e dichiararono di mantenere la loro adesione al P. S. I.

Durante i lavori congressuali, avvenne un incidente il compagno Sandro Pertini, intervenuto presso i secessionisti, prima in una riunione tenutasi in un albergo di Piazza Montecitorio, poi prendendo personalmente la parola al Congresso di Palazzo Barberini, offrendo loro delle condizioni più che accettabili, ma che l'On. Giuseppe Saragat respinse categoricamente. Terminato al Congresso il terzo giorno dei suoi lavori, il compagno Pertini assai commosso portò la rispsta negativa attesta.

Circa l'intervento al Congresso dell'esponente massimo della secessione, On. Saragat, il relatore dice quali furono gli argomenti trattati per dimostrare, secondo lui, l'antidemocraticità dei compagni di sinistra, i quali avrebbero usato metodi balcanici, facendo sui compagni di base anche delle pressioni di carattere fisico. Passando poi alla linea politica del Partito, Saragat ha sostenuto la parte economica del Socialismo, dimostrando complicazione l'azione della classe lavoratrice nella sua lotta per l'emancipazione. A parte qualche interruzione inevitabile per il carattere dell'oratore, il Congresso ha ascoltato Saragat con sufficiente sopportazione.

Indimenticabile per il suo significato, fu l'intervento della vecchia socialista Angelica Balabanoff. E qui Veronesi spiega le sue origini rivoluzione Russa, alla fine della quale si mise a contatto con Lenin diventando ad un tratto la propagandista antirivoluzionaria che si mescola in ogni poesia a propagandare le sue idee antirivoluzione.

Veronesi sorvola, oltre all'inopportuna dichiarazione della donna, che ritiene avente dei socialisti italo-americani, il valore che il suo intervento ha sul piano internazionale inquantochè è l'espressione tipica del Socialismo di Antonini e altri della stesso genere.

Altro discorso significativo fu quello del compagno Pozzi, direttore de *Il Lavoro* di Genova, il quale non onestà dichiarò: « Io sono di a Critica Sociale, ma rimango nel Partito, e considero il nuovo Partito come un Partito che nasce morto ».

Ascoltato attentamente dal Congresso, Pozzi fece una critica severa al Partito ed in particolare alla sua Direzione proponendosi di attendere i risultati del lavoro della nuova maggioranza e pregando i compagni che avrebbero dal Congresso in poi diretto il Partito di non dimenticare mai di essere democratici e di rispettare la minoranza.

Passando poi al discorso costruttivo del compagno Jacometti, Veronesi ne legge una buona parte e lo indica come il punto di partenza della nuova organizzazione del Partito

Circa la situazione dell'Italia Meridionale, il relatore ne sottolinea l'importanza ed illustra gli interventi in merito di diversi compressisti. Lo stesso intervento del compagno Oreste Lizadri viene chiamato illustrato all'assemblea. Oltre ad aver risposto alle accuse che gli vengono fatte di non aver saputo fare azione socialista nel seno della C.G.I.L. il compagno Lizadri dice che queste accuse si fanno a lui perchè non si è prestato ai tentativi di divisione in seno all'organizzazione sindacale, mentre d'altra parte il suo accusatore, Giuseppe Saragat, si è prestato all'a divisione del Partito.

Interviene ora il compagno Ivan Matteo Lombardo, Segretario del Partito, il quale, come diversi altri, fa la critica alla Direzione. Però afferma la necessità di mantenere unito il Partito.

Il compagno Lelio Basso, chiamato in causa da Saragat e da a'tri compagni di a Critica Sociale », pronuncia un discorso che egli dice essere la continuazione di quello del Congresso di Firenze.

Abbiamo fatta a Firenze, una Direzione di compromesso, dice Basso, abbiamo voluto salvare l'unità del Partito, ma ciò ha dato i risultati che voi sapete. Dopo una critica all'opera di coloro che del Partito hanno avuto funzione dogmatrice, il compagno Basso ritia le basi di un Partito vivo, forte e animato e conclude col dire che, per dare il potere alla classe lavoratrice, occorre che ogni lavoratore diventi un simpatizzante del nostro Partito, che ogni simpatizzante diventi un iscritto, ogni iscritto un attivista. Il discorso di Basso, applauditissimo è stato una dimostrazione della volontà costruttiva dei compagni della mozione di sinistra e della loro intenzione di portare il Partito Socialista su prima linea nella lotta per il potere a fianco degli altri lavoratori ed in particolare dei compagni del Partito Comunista, osservando il Patto d'unità Azione, pur rimanendo fermo l'autonomia del Partito stesso.

Per riassumere a tutti gli interessati riferisce poi alla tribuna il compagno Pietro Nenni, il quale in breve un sostanzioso discorso afferma il rammarico dei socialisti di vedersi distaccare da essi un gruppo di compagni, ma dice che questa non deve indebolire le nostre forze, ma bensì rafforzarle perchè liberate da un peso morto. Il partito, dice Nenni, sarà nel paese lo strumento di tutti i lavoratori che non vuol intendono lottare contro la borghesia e concludo con un appello ai delegati di andare nelle proprie Sezioni, nei propri villaggi e porre il problema dell'unità del Partito e della classe lavoratrice di fronte ai compagni di base.

La relazione dire Nenni, non sarà crave, se limitata a qualche dirigente; sarebbe grave invece se prendesse delle proporzioni nei campi e nelle officine

Veronesi spiega all'assemblea le ragioni che indussero il Congresso Nazionale a ridare al Partito il suo nome d'origine e conclude la sua relazione dando le dovute spiegazioni circa lo Statuto, proponendo che se ne venga discusso in una apposita commissione.

Saluta l'unità del Partito Socialista augurando che in Imola, proprio alla vigilia del 40.o anniversario della morte di Andrea Costa, i socialisti (mobei) e primato la loro volontà di rimanere uniti come sempre il Grande Maestro ha insegnato.

Si compiace della dichiarazione fatta a nome della minoranza dal compagno Giulio Miceli, nella quale egli afferma di mantenere nella l'unità del Partito.

La relazione Veronesi, attentamente seguita dalla assemblea, viene accolta da nutriti e unanimi applausi.

Si è passato quindi alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Un gruppo di compagni presenta una lista di nomi. Nel nome della elezione vengono a compagni Lembini Veronesi, Sangiorgi Maria, Poletti, Mojaisa e in ultimo il compagno Gaddoni, il quale propone che il Consiglio Direttivo, nominato per acclamazione, abbia carattere provvisorio nel mandato di indire le regolari elezioni come è prescritto dallo Statuto nel minor tempo possibile.

La proposta è approvata alla unanimità.

Il Consiglio Direttivo provvisorio è costituito dai seguenti compagni: Albini prof. Silvio, Costellini Domenico, Cadronchi Torelli Ignazio, Ghetti Prima, Del Rosa Veronica, Minimini Giuseppe, Marchesi Decio, Mariani prof. Mosilio, Miceli Giulio, Poletti Alfonso, Sangiorgi Maria, Sella Alfredo, Tampieri Aldo, Tartagni M.ª Maria, Veronesi Giorgio.

* * *

Nella prima riunione del C. E. si è proceduto alla nomina del Segretario provvisorio della Sezione Socialista nella persona del compagno Sangiorgi Maria e quella del Direttore de La Lotta nella persona del compagno Prof. S. Albini.

Prossimamente avranno luogo le elezioni per la nomina del regolare C. E. e di ciò sarà data tempestivo avviso ai compagni.

Cronache di Imola nostra

Relazione dell'Assemblea Generale dei Soci del Giardino d'Infanzia "Romeo Galli,,

Oltre duecento soci hanno partecipato domenica scorsa alla assemblea generale del Giardino d'Infanzia « Romeo Galli ».

Aperta la seduta, il Commissario straordinario prof. Manlio Mariani, che ha retto l'Amministrazione dell'Ente per oltre 18 mesi dal giugno 1945 al gennaio 1947 ha presentato la sua relazione morale e finanziaria. Dopo aver fatto un po' di storia dell'Asilo, ricordando la sua origine, che risale al maggio 1847 per opera di una piccola schiera di cittadini imolesi, la sua inaugurazione, che risale al 28 novembre 1847 — in quest'anno ricorre quindi il centenario — il Commissario ha accennato alla vita alternativamente prospera e stentata dell'Istituto fino al 1862, anno in cui la Cassa di Risparmio di Imola iniziò quell'opera di incremento che doveva nel 1905 dotare l'Asilo di una sede propria e di renderlo in bisogni della istituzione, sede che è una delle migliori d'Italia; all'accrescimento provvide il Comune. Dopo il 1908 diminuì il numero dei soci: da 225, cifra quasi costante dal 1890 si ridusse nel 1945 a 99 soltanto, sempre paganti in misura quota di 12 lire all'anno. Le cause di tale diminuzione furono ricercate nel solo scarso interessamento dei consigli d'amministrazione succedutisi nell'ultimo cinquantennio e dei soci come è anche dovuto dall'esiguo numero dei partecipanti alle adunanze generali ordinarie. Il Giardino d'Infanzia negli anni 1943, 1944 e 1945 vide ridotto il numero dei bambini frequentanti, tanto che dopo la totale incursione aerea del 15 maggio 1944 dovette essere chiuso. Allora l'edificio fu occupato prima dalle forze armate tedesche, poi da sfollati e sinistrati: di queste occupazioni, come dei bombardamenti l'Istituto riuscì in conseguenza e fu ridotto in ben tristi condizioni. Perciò forzi ad essere come era prima della guerra dovranno essere eseguiti lavori per L. 1.250.000: la relativa perizia è stata già approvata ed i lavori saranno presto appaltati dal Gen.o Civile. Il mobilio, l'attrezzatura dell'Istituto, il materiale didattico, porte e finestre furono salvati perchè il presidente del tempo ebbe cura di raccoglierlo e custodirlo nel Museo cittadino.

Il Commissario, continuando la sua esposizione, accenna alle difficoltà presentatisi all'epoca della sua nomina, a liberazione avvenuta: occorreva anzitutto riaprire l'Asilo e trovare i locali, non potendosi usufruire dei propri, ancora occupati dai militari alleati. I locali furono approntati e cure del Comune nelle Scuole elementari Carducci, ed i bambini frequentarono numerosi per tutto l'estate 1945 e per tutto l'anno scolastico 1945-46 l'Asilo che funzionò regolarmente, come pure regolarmente nell'estate 1946 funzionò l'Asilo estivo nei propri locali, sempre liberi dai militari, per interessamento e coi mezzi finanziari della colonia Andrea Costa, la quale si servì per il funzionamento del personale dell'Asilo.

In seguito una parte dell'edificio fu messa in efficienza a cura ed a spese della Amministrazione comunale, perchè funzionasse anche nei mesi invernali, non potendosi ulteriormente usufruire, come nell'anno precedente, dei locali de le Scuole Elementari. E così il Giardino d'Infanzia dall'ottobre u. s. funziona nei suoi locali, attrezzati alla meglio, ma sempre in modo da poterci difendere dai rigori della stagione invernale: i bambini assistiti sono oltre centocinquanta.

Altra difficoltà — e non lieve — che il Commissario ha dovuto superare è stata di carattere finanziario, chè l'Asilo era privo di mezzi. Bisognava quindi cercare di aumentare subito i cespiti d'entrata. Ed a questo ha provato il Commissario rivolgendosi ai soci, alla pubblica beneficenza, al Comune, alla Cassa di Risparmio, al Ministero dell'a P. I., al Ministero della Assistenza post-bellica.

Il Commissario comunica di avere elevata la quota sociale dal L. 12 a L. 50 annuali e di avere fatto nuovi soci, portandoli da 99, quanti erano nel 1945, a 300 alla fine del 1946, il che ha determinato un notevole aumento di entrata. Consiglia i nuovi dirigenti dell'Ente di curare un ulteriore aumento dei soci, che potrà anche arrivare ai 2000, ed a seguire in questo l'esempio del locale Comitato della Croce Rossa, che ha un notevolissimo numero di soci.

Gli introiti della pubblica beneficenza nel 1946 sono stati di L. 325.220; se si confronta questa cifra con quella corrispondente di lire 1500 del 1944, questo esplode la data molto, ma il Commissario osserva che in questo campo c'è ancora molto da fare, specialmente con quella categoria di cittadini che è stata finora sistematicamente sorda agli appelli dell'Asilo. Hanno fatto eccezione offerte l'ex Prefetto di Bologna, Ing. Bergamini ed il comitato di solidarietà popolare, il Comitato per l'incremento montanino, in Riunione cordiale, la Cooperativa Ceramica, il Sindaco per conto di terzi, e piccole offerte apprezzabilissime dal punto di vista materiale e morale, del compianto Sindaco Bonvicini di L. 150.000 circa, operai, inventori, popolo in laudose, sempre pronto a rispondere con slancio all'appello delle pubbliche beneficenze. Accenna a questo punto ad una lotteria che dovrà essere fatta a beneficio dell'Asilo, per la quale sono già pervenuti alcuni doni ed alcune offerte in danaro, tra le quali quella della Camera del Lavoro, di L. 5000.

Il Comune aveva stanziato nel bilancio un contributo di L. 50.000, ma, trattandosi di spesa facoltativa, ed essendo il bilancio dell'Ente, lo stanziamento è stato dal Ministero determinato, ma è rimasto il contributo di L. 10.000 come era negli anni precedenti.

Anche il Ministero della P. I. ha mantenuto il suo contributo di L. 3000, per cui sono state fatte pratiche per un aumento.

La Cassa di Risparmio non è stata ingenabile alle richieste di aiuti. Oltre alla L. 5000 di contributo ordinario ha elargito in via straordinaria complessive L. 65.007.50 in più riprese: alla fine del 1945 in memoria del suo Presidente L. 30.000, durante il 1946 abbuonando prima tre rate al mutuo contratto fin dal 1906 (L. 13.477.50), secondo poi L. 22.520 per corrispondere al personale la 13.a mensilità.

Il Ministero dell'Assistenza post-bellica e per essa il compagno on. Carcaterra, al quale il Commissario ha parlato del problema, graziamente, ha concesso un sussidio straordinario di L. 200.000 (I Soci applaudono).

Segnitando la sua esposizione il Commissario accenna ai contributi dell'O. N. M. L. che nel 1946 sono stati di complessive lire 200.000 circa, che hanno inciso notevolmente ad alleggerire la spesa per la refezione che è stanziata nel bilancio in L. 350.000.

Il Commissario espone poi quanto ha fatto nei riguardi del personale, il quale purtroppo è stato ingiusto sempre molto poco. Egli in ogni modo ha fatto quanto gli è stato possibile: ha triplicato il loro stipendio, ha concesso tutte le indennità di legge (maternità, premio della liberazione, gratifica natalizia, gratifica pasquale, premio della Repubblica, 13.a mensilità). Il personale però aveva ottenuto che parte di legge gli competono se la stessa piccola schiera di contribuenti ricalcata di L. 704.205,20, a seguito del bilancio 1946.

Dopo avere esposto quali sono le questioni più urgenti da risolvere dal nuovo Consiglio d'Amministrazione, il Commissario ha reso noto la situazione finanziaria al 31-12-1946 che così si riassume:

Fondo in cassa presso il Tesoriere L. 301.250,50

Somme ancora da incassare L. 270.000.

Il poichè i conti ancora sospesi ammonto a circa L. 70.000 l'Asilo può oggi disporre di oltre trecentomila lire col quale potrà far fronte al regolare funzionamento dell'Istituto nei primi mesi del 1947.

Dopo avere comunicato il provvedimento preso a suo tempo, di intitolare l'Istituto al nome del grande concittadino Romeo Galli, mal caro nel Nostro per la parte data a tutte le istituzioni cittadine e per l'amore dimostrato in tante occasioni per i figli più bisognosi del popolo, ha invitato il Consiglio a nominare l'Amministrazione del Giardino d'Infanzia al nuovo Consiglio con la coscienza di avere assolto in pieno il compito non semplice, non facile, anzi molto difficoltosi nel risorgo 1945 dal Prefetto di Bologna, di avere sempre agito nell'interesse superiore del Giardino d'Infanzia di Imola e del fiel del popolo lavoratore che alla bella istituzione cittadina — tanto utile e insostituibile necessaria — guarda con simpatia e fiducia

Un nutrito applauso ha coronato la fine della chiara ed esauriente relazione del Commissario straordinario dell'Asilo prof. Mariani.

E' stata quindi aperta la discussione: dopo brevi parole del sig. Masolini, che fa alcune raccomandazioni al nuovo Consiglio nei riguardi dei soci, la relazione è stata approvata alla unanimità.

Si è proceduto quindi alla votazione per la nomina dei nove membri del nuovo Consiglio Direttivo, che è risultato così composto: Dalmonte Cassel ave. Giacomo; Gaddoni dott. Angelo; Ghetarsi ave. Sergio; Maffei Emma; Mariani prof. Manlio; Nenni rag. Angelo; Poletti Alfonso; Tosi Cesare; Vespignani Vera.

Convocazione N.A.S.

Per domenica mattina 26 c. m. alle ore 9 sono convocati nei locali della Sezione Socialista tutti i Capi N.A.S. — I socialisti membri di commissioni di lega — di commissioni interne e membri del consiglio e dell'Esecutivo della C. d. L.

Adeguamento dei prezzi dell'Energia Elettrica

La Direzione delle Aziende Municipalizzate comunica:

Il Comitato Interministeriale dei Prezzi con due provvedimenti, il primo n. 73 in data 31 Ottobre 1946 ed il secondo n. 87 in data 6 corrente ha disposto due successivi adeguamenti dei prezzi dell'energia elettrica, rispetto a quelli in vigore al 31 dicembre 1942.

Su questi prezzi di riferimento, con la prima deliberazione è stato autorizzato il moltiplicatore 5 con decorrenza dal 1° settembre 1946, con la seconda il moltiplicatore è stato portato da 5 a 7 con decorrenza dal 1° gennaio 1947.

Col secondo provvedimento è stato inoltre istituito a partire dal 1° gennaio 1947 e fino a nuovo ordine, un sovraprezzo termico di L. 0,35 per kWh per i consumi fino a 1500 kWh mensili e di L. 0,20 per quelli eccedenti tali limiti.

In relazione a ciò le Aziende hanno provveduto ad aggiornare le proprie tariffe emettendo una bolletta di conguaglio per il periodo successivo al 1° settembre 1946 in cui sono stati applicati i prezzi in vigore precedentemente.

Al Circolo SOCIALISTA

Sabato 25 corr. riposo

La festa del Partito che doveva aver luogo la sera di sabato 25 corrente è stata rinviata.

Domenica 26

SOLITI TRATTENIMENTI

dalle 15,30 alle 18,30

e dalle 20,30 alla una

VOCI

La facondia di una donna pare di dover medirne al Circolo Socialista non è andata a fagiuolo ai redattori imolesi de L'Avvenire d'Italia i quali, tutti presi da una scandalosa amore per i minori, i senza tetto ed i diseredati, hanno lacerato un pride d'ufforme e di dolore; per intestitura particolare del detti minori e diseredati, hanno alzate le braccia in segno di disperazione ed hanno lancinte preda di adirpro per la sciapia di quegli epulioni di socialisti che tanto disonestamente hanno posto in palio della pera la facondia donna di lire ottomila.

Pagatemeli!

Secondo L'Avvenire d'Italia, con tale somma si potevano lenire infinite miserie, provvedere finanzo tutto per i numerosi colpiti dalla guerra, indi per i diseredati ed infine a soddisfare le esigenze talvolta sinate, talvolta no, dei numerosi postulanti che assolono quotidianamente i pubblici uffici incaricati alla beneficenza.

A parte che il dovere dei redattori pressi, che hanno così sfoccatamente impressionato i nostri cronisti, era ricavato dalla stessa partecipazione dei concorrenti e degli spettatori, ai quali — speriamo — si voglia concedere il diritto di divertirsi onestamente quando a voglia credono, come essi i redattori imolesi de L'Avvenire d'Italia non le vizzo nemmeno centro ben altro e più provvisoriosiche e discostazioni di spumeo che quotidianamente e sistematicamente si alzano sotto i loro occhi e di cui essi stessi, vogliamo assicurare pastoralmente sono un po' parte in causa?

Vogliamo dire che non è l'episodio che si deve considerare un il sistema.

I nostri ignoti non sanno dialogare il fuscello dalla trave e pareti le loro chiacchiere moralisteggianti sono infinite, come si è dimostrato, in portanza.

* * *

Pare che in Italia la democrazia sia una cosa molto elastica.

Chi la pensa come te è un vero democratico chi — per la bassissima fede — in passo diffrestanzie da te è parlamento un reazionario ad un borghese, ne una propria un fascista ed un quinquagista.

Proprio colore che sono accusati di usurci è nuova democratici del tempo sinceramente democratici (parliamo dei comunisti), hanno dato, in occasione della spiccevole vicenda socialista un esempio di serena ed obiettiva pratica democratica.

Le loro considerazioni sono state inspirate — e molto giustamente — alla preoccupazione delle conseguenze che la deprecata scissione poteva avere fra le masse lavoratrice ed si perciò invitò nella situazione a loro stessa ed a loro uomini non sono usciti in generale in contadine bizzarrie inelettrice.

Ad evitare ciò si è il bravissimo di una importanza notante di un quarto di secolo fa e di quella evidentemente ci fu molto opportunamente tenere.

Il compagno Vogliatti ad esempio non ha esitato a stringere la mano, all'indomani della scissione, con una certa ostentazione, al reprobo compagno Saragat, intimidito forse con ciò stabilire che i posti non erano stati fatti saltare e che tra uomini in buona fede, vi erano possibilità di accordi per la lotta odierna.

Ma fra di noi!

Meno che siano i socialisti sono dei readitori, degli avversari, dei oculati alle borghesi.

Può darsi che il dolore della lacerazione possa aver determinati gli animi; ma è necessario, o compagni, dominarsi, tenere i nervi saldi e ben a piede e non rendere i passi.

Dobbiamo dare esempio di nobiltà e di serenità a non di animosità inconsulte perchè, con ciò noi tradiremo incontrovertibilmente la nostra missione che è per sempre quella di conservare al socialismo, qualunque siano le concessioni circa i mezzi per raggiungerlo, tutte le persone in buona fede, a noi considerano più la maggioranza dei compagni che, forse troppo avventatamente, si sono staccati da noi.

Vogliamo contenere ed allargare la frattura?

Qui è l'angoscioso dilemma nostro. Vi sono nel nostro partito centinaia di migliaia di compagni che ne apprezzano la disciplina per non conoscendo totalmente nelle direttive.

Vogliamo allontanare anche questi con una discussione di intolleranza settaristica che non dovrebbe alligare nel socialismo? Vogliamo, in una parola, erigere una barriera, scavare solchi, creare l'irrimediabile, quando cercare i motivi, e ve ne sono tanti, dell'avvicinamento e della riconciliazione?

Sarà bene che tutti i compagni diano la dimostrazione di essere socialisti non soltanto a parole, e comprendano l'assistenza del dolore che tutti ci stringe dentro e certamente fuori delle nostre file, nell'affannoso travaglio di trovare la strada maestra che conduca al Socialismo.